

COMUNICATO n. 1341 del 13/05/2022

In Trentino nel 2019 si sono registrati 48 suicidi, 54 nel 2020 e 33 nel 2021

Prevenzione dei suicidi, Segnana: lavoriamo nel fare rete e nel costruire politiche efficaci

Pandemia, DAD, vari fenomeni sociali, economici e culturali di questi ultimi due anni hanno segnato profondamente le famiglie, le comunità locali, le persone più giovani in particolare. Isolamento, solitudine, ansia, depressione, tutti fenomeni che favoriscono l'ideazione e i comportamenti suicidari sono segnalati ovunque in deciso aumento. È stato questo il tema del convegno organizzato al Centro Studi Erickson dal titolo "Essere rete per sostenere equilibri complessi" promosso dalle Reti che operano, da diversi anni, con progetti di prevenzione al suicidio in alcune regioni del Nord Est d'Italia, e precisamente nelle provincie di Trento, Treviso e dell' Alto Adige/Bolzano. All'evento sono intervenuti esperti esponenti di diverse professioni e culture, proprio perché il suicidio è un fenomeno complesso, comprensibile solo se lo si studia utilizzando diverse chiavi di lettura.

All'incontro è intervenuta l'assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Stefania Segnana la quale ha portato i saluti del presidente Fugatti e di tutta la Giunta e ringraziato gli organizzatori per la preziosa occasione formativa. "Oggi è una giornata particolarmente importante in quanto affronta un tema delicato sul quale si è posta una nuova attenzione. Dobbiamo parlarne, nella giusta maniera e delicatezza. Il tema del suicidio si è accentuato durante la pandemia. In Trentino nel 2019 si sono registrati 48 suicidi, 54 nel 2020 e 33 nel 2021. E' quindi forte la necessità di presidiare con maggior attenzione il tema. In particolare la Provincia autonoma di Trento, attraverso l'unità di missione Sviluppo rete dei servizi, nel 2021 ha istituito un Gruppo di lavoro con rappresentanti del Commissariato del Governo, Apss e Pat che, nell'ambito dei fenomeni suicidari, ha il compito fondamentale di individuare un sistema di monitoraggio e rilevazione, coordinato ed uniforme, in grado di fornire dati univoci e certi. L'idea iniziale è stata che i dati raccolti rappresenteranno la base per la costruzione di efficaci politiche di sensibilizzazione e di prevenzione dei suicidi, oltre che di definizione di report e documenti dedicati".

Nel corso del suo intervento l'assessore Segnana ha ringraziato tutti coloro che intervengono nei casi di suicidio o tentato suicidio con grande professionalità. Nel periodo del lockdown fondamentale è stato il sostegno dei volontari e degli psicologi per i popoli che hanno risposto alla tante telefonate di richieste di aiuto o anche solo per sentire una voce amica.

Il suicidio è un tema che ferisce tutta la comunità. Diversi professionisti, una serie di servizi, enti associazioni sono chiamati a fronteggiare il fenomeno e a cercare di prevenire i comportamenti autolesivi, ognuno secondo le proprie competenze. Nelle provincie di Trento, Bolzano e Treviso da più di dieci anni si è scelto autonomamente di mettere in rete tra loro queste funzioni, le competenze, i professionisti e i volontari,

così da permettere sinergie e progettualità condivise. Sono attivi infatti il progetto Invito alla Vita in Provincia di Trento, la Rete di prevenzione al suicidio dell'Alto Adige e il Tavolo Provinciale per la Prevenzione dei Gesti Suicidari di Treviso. I fecondi scambi di questi ultimi anni tra queste tre realtà hanno palesato la sostanziale concordanza di visione e di intenti e la possibilità di ulteriori sinergie tra le tre reti provinciali. Da qui nasce il convegno che si è svolto oggi a Trento al quale sono intervenuti il prof. Maurizio Pompili, psichiatra di Roma, il prof. Ivo Lizzola di Bergamo, conoscitore in particolare del mondo giovanile, il prof. Fabio Folgheraiter, dell'università Cattolica di Milano. La formazione è proseguita nel pomeriggio con lavori di gruppo dedicati a vari specifici temi.

()